ISSN 2385-0248

TRENTINO

Linee guida della certificazione Family Audit

Paragrafo 9.3. Altre situazioni
INTERPRETAZIONI AUTENTICHE

2021

TRENTINOFAMIGLIA N. 3.24

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Family Audit ®

Linee guida della certificazione Family Audit

PARAGRAFO 9.3 ALTRE SITUAZIONI

INTERPRETAZIONI AUTENTICHE

ANNO 2021

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

A cura di: Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Ufficio Family Audit

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di aprile 2021

Indice

Introduzione	3
Determinazione dirigenziale n. 157 di data 15 maggio 2019	5
Determinazione dirigenziale n. 258 di data 02 agosto 2019	9
Determinazione dirigenziale n. 360 di data 30 agosto 2019	15
Determinazione dirigenziale n. 361 di data 30 agosto 2019	19
Determinazione dirigenziale n. 43 di data 7 febbraio 2020	23
Determinazione dirigenziale n. 52 di data 12 febbraio 2020	27
Determinazione dirigenziale n. 187 di data 02 luglio 2020	31

Introduzione

La Provincia autonoma di Trento, ai sensi della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 dal titolo "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", ha attivato sul proprio territorio una serie di politiche di carattere strutturale orientate a promuovere e sostenere il benessere delle famiglie.
La certificazione territoriale familiare, così come previsto dall'articolo 19 della precitata legge provinciale, è "uno strumento al quale aderiscono volontariamente le organizzazioni pubbliche e private che intendono adottare standard di qualità familiare o implementare i processi gestionali, per accrescere il benessere familiare territoriale."
L'articolo 19 comma 3bis assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione. L'articolo 11 prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare".
Per promuovere la conciliazione vita e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private la Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016 ha provveduto ad approvare le "Linee guida dello standard Family Audit".
Il Family Audit è uno strumento manageriale adottato volontariamente da organizzazioni pubbliche o private, imprese profit o non-profit, di piccole, medie e grandi dimensioni interessate a certificare il proprio impegno nel bilanciare gli interessi dell'impresa con il miglioramento delle condizioni lavorative e familiari dei propri occupati (politiche di conciliazione vita-lavoro).
Il paragrafo 9.3 delle Linee guida cita testualmente: *"In presenza di situazioni non comprese dalle presenti Linee guida, l'Ente di certificazione, sentito il Consiglio dell'Audit e fatti salvi i principi generali delle Linee guida, si riserva di valutare le singole situazioni".*
Con riferimento al sopra citato paragrafo 9.3 si è reso necessario adottare un'interpretazione autentica di alcune situazioni definendone specifiche procedure con determinazioni dirigenziali in attesa d'intervento di modifica alla sopra citate Linee guida.
Di seguito si riportano le determinazioni dirigenziali dell'Agenzia per la famiglia, con cui sono state approvate specifiche procedure:

1. determinazione dirigenziale n. 157 di data 15 maggio 2019 → l'Ente di certificazione può confermare i certificati Family Audit e Family Audit Executive congiuntamente per due annualità nel processo di certificazione, mantenimento e consolidamento. Tale procedura vale per quegli iter di certificazione interessati da importanti rallentamenti non riconducibili a inerzia;
2. determinazione dirigenziale n. 258 di data 2 agosto 2019 → l'Ente di certificazione può confermare il certificato Family Audit Executive nel processo di mantenimento secondo un iter che consideri da una parte la necessità di razionalizzare la gestione complessiva dei lavori del Consiglio dell'Audit e dall'altra consenta di mantenere il presidio dei processi da parte di tale organismo in termini di qualità, efficienza e funzionalità;
3. determinazione dirigenziale n. 360 di data 30 agosto 2019 → tale procedura definisce la modalità d'individuazione del valutatore nel secondo ciclo del processo di consolidamento e in quelli successivi. Ad ogni ciclo di consolidamento l'organizzazione individua nel Registro consulenti e valutatori Family Audit un valutatore diverso da quello scelto nel ciclo precedente;

4. determinazione dirigenziale n. 361 di data 30 agosto 2019 → considerato che l'Ente di certificazione riceve richieste di prolungamento dei termini previsti nell'iter di certificazione e che tali prolungamenti possono avere un impatto sulle scadenze annuali del certificato Family Audit/Family Audit Executive, con determinazione dirigenziale n. 361/2019 è stata approvata la procedura per la gestione trasparente e coerente di tali tipologie di richieste;
5. determinazione dirigenziale n. 43 di data 7 febbraio 2020 → per le organizzazioni già in fase di mantenimento o di consolidamento è stata ampliata la possibilità di estendere la certificazione a diversa realtà organizzativa (es. nei casi di fusione per incorporazione, …) purché tutte le organizzazioni coinvolte risultino già in possesso della certificazione Family Audit e si opti per il proseguimento del processo nel caso in cui l'iter si collochi nell'ultima annualità del mantenimento o del consolidamento;
6. determinazione dirigenziale n. 52 di data 12 febbraio 2020 → è stato modificato il punto 3.8. delle Linee guida prevedendo che l'organizzazione non ancora certificata Family Audit ma interessata a partecipare ad un Distretto Family Audit, possa aderirvi previo invio della Domanda di attivazione dell'iter di certificazione Family Audit.
7. determinazione dirigenziale n. 187 di data 02 luglio 2020 → è stato modificato il punto 3 del paragrafo 4.2.2 delle Linee guida, prevedendo che la data di scadenza per l'invio del Modello di rilevazione dati all'Ente di certificazione coincida con la scadenza annuale dei certificati Family Audit/Family Audit Executive.

Luciano Malfer

Dirigente dell'Agenzia per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 157 DI DATA 15 Maggio 2019

OGGETTO:
Criteri per conferma congiunta due annualità del processo di certificazione, capitolo 9 "Anomalie del processo", paragrafo 9.3, delle "Linee guida dello standard Family Audit". Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19.

Pag 1 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00180
Num. prog. 1 di 4

IL DIRIGENTE

- richiamato l'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" il quale prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". Richiamato, altresì, l'articolo 19 comma 3bis che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione;

- atteso che con deliberazione della Giunta provinciale 2082 di data 24/11/2016 si è provveduto ad approvare le "Linee guida dello standard Family Audit";

- considerate le tempistiche indicate dalle sopra citate Linee guida, per le quali il Consiglio dell'Audit è tenuto ad esprimersi annualmente nel processo di certificazione per la conferma del certificato Family Audit, e nei processi di mantenimento e di consolidamento per la conferma del certificato Family Audit Executive;

- preso atto che nell'attuarsi dei singoli iter di processo delle organizzazioni che hanno avviato la certificazione Family Audit, possono intervenire fattori importanti di cambiamento aziendale (quali ad esempio cambio del Consiglio di amministrazione, riorganizzazioni interne, fusioni per incorporazioni, acquisizione/cessione rami aziendali, rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali, …) tali da comportare oggettive difficoltà nel rispetto delle tempistiche indicate nelle sopra citate Linee guida e conseguentemente rallentamenti importanti durante l'iter anche con sovrapposizione della scadenza di un'annualità con quella successiva. ;

- considerato che a fronte delle oggettive difficoltà sopra richiamate è comunque importante riallineare le tempistiche così come indicate dalle sopra citate Linee guida a fronte sia degli impegni già assunti dall'Organizzazione nei confronti dei propri collaboratori attraverso la realizzazione delle misure di conciliazione vita-lavoro assunte nel Piano aziendale sia nell'utilizzo del marchio "Family Audit" disciplinato dal paragrafo 13.3 delle Linee guida;

- visto che le sopra citate Linee guida non disciplinano la questione del "riallineamento delle annualità", ma al paragrafo 9.3 (cfr. capitolo 9 "Anomalie del processo" Linee guida), definiscono che "in presenza di situazioni non comprese dalle Linee guida, l'Ente di certificazione, sentito il Consiglio dell'Audit e fatti salvi i principi generali delle Linee guida, si riserva di valutare le singole situazioni";

- preso atto della necessità di adottare un'interpretazione del paragrafo 9.3 sopra richiamato approvando i criteri per la gestione degli iter di certificazione che richiedano un "riallineamento delle annualità", in attesa di un intervento di modifica alle sopra citate Linee guida;

- preso atto che il Consiglio dell'Audit nella seduta del 5 febbraio 2019, con riferimento al punto 9.3 delle Linee guida "Anomalie del processo", ha approvato la possibilità per le organizzazioni interessate da importanti rallentamenti, indipendenti da inerzia, di confermare in maniera congiunta due annualità;

- preso atto, altresì, che il Consiglio dell'Audit nella medesima seduta ha individuato i seguenti criteri per l'applicazione di quanto sopra descritto:
  a) l'organizzazione presenta specifica richiesta all'Agenzia per la famiglia indicando le motivazioni oggettive del ritardo;
  b) l'Agenzia per la famiglia avvia un'istruttoria sentendo anche il valutatore;

c) l'Agenzia per la famiglia acquisisce il parere positivo vincolante del Consiglio dell'Audit;

- visto il Manuale d'uso dei "Marchi Famiglia" approvato con determinazione dirigenziale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 315 di data 11 luglio 2018, con il quale sono fornite istruzioni specifiche anche per l'uso del marchio Family Audit;

- considerato che il diritto di utilizzare il Marchio Family Audit si mantiene anche nella fattispecie di cui al presente provvedimento;

- visti la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", in particolare gli articoli 2 e 3, e il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 425 di data 25 marzo 2019 con la quale è stato approvato l'atto organizzativo della Provincia e definite anche le funzioni dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili";

DETERMINA

1) di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, con riferimento al capitolo 9 "Anomalie del processo" delle Linee guida, paragrafo 9.3, la possibilità da parte dell'Ente di certificazione di confermare i certificati Family Audit e Family Audit Executive congiuntamente per due annualità nel processo di certificazione, mantenimento e consolidamento;

2) di disporre che per quanto disposto al punto 1) si applicano i seguenti criteri:
   a) l'organizzazione presenta specifica richiesta all'Agenzia per la famiglia indicando le motivazioni oggettive del ritardo;
   b) l'Agenzia per la famiglia avvia un'istruttoria sentendo anche il valutatore;
   c) l'Agenzia per la famiglia acquisisce il parere positivo vincolante del Consiglio dell'Audit;

3) di dare evidenza che l'utilizzo del Marchio Family Audit si mantiene per entrambe le annualità interessate dalla conferma congiunta del certificato Family Audit e Family Audit Executive;

4) di rinviare per ogni questione non disciplinata dal presente provvedimento alle Linee guida della certificazione Family Audit;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Pag 4 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00180
Num. prog. 4 di 4

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 258 DI DATA 02 Agosto 2019

OGGETTO:

Paragrafo 9.3 "Altre situazioni" delle Linee guida Family Audit. Definizione della procedura operativa per la gestione del paragrafo 7.3 "Fase attuativa mantenimento: conferma del certificato Family Audit Executive" di cui alle "Linee guida dello standard Family Audit" approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016. Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19.

Pag 1 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00343
Num. prog. 1 di 5

IL DIRIGENTE

- richiamato l'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" il quale prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". Richiamato, altresì, l'articolo 19 comma 3bis che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione;
- atteso che con deliberazione della Giunta provinciale 2082 di data 24/11/2016 si è provveduto ad approvare le "Linee guida dello standard Family Audit";
- considerate le tempistiche indicate dalle sopra citate Linee guida, per le quali il Consiglio dell'Audit è tenuto ad esprimersi annualmente nel processo di certificazione per la conferma del certificato Family Audit, e nei processi di mantenimento e di consolidamento per la conferma del certificato Family Audit Executive;
- considerato che le Linee guida nel paragrafo 7.3 prevedono che nel processo di mantenimento il Consiglio dell'Audit si esprima annualmente per la conferma del certificato Family Audit Executive e successivamente l'Ente di certificazione adotti il provvedimento di conferma del certificato. Le medesime Linee guida, al paragrafo 5.4 punto 3 lettera f) stabiliscono che "il valutatore partecipa alle riunioni del Consiglio dell'Audit";
- preso atto che nel Consiglio dell'Audit di data 15/05/2018 (cfr. punto 6 delle Varie ed eventuali) era stata già proposta una modalità di gestione delle riunioni del Consiglio dell'Audit al fine di ottimizzare i lavori del comitato. Si era altresì ipotizzato di convocare il consulente e il valutatore per il rilascio del certificato Family Audit e il valutatore solamente in occasione della conclusione dei diversi iter: certificazione, mantenimento e consolidamento. Si era inoltre ipotizzato che nelle conferme annuali sarebbe stata prodotta dal valutatore una scheda di sintesi utile ai lavori del Consiglio prevedendo anche la sua reperibilità telefonica se necessaria. In presenza di criticità in ogni caso il valutatore sarebbe stato convocato;
- considerato l'aumento importante degli iter di certificazione da sottoporre al parere del Consiglio dell'Audit e che si rende dunque necessario introdurre degli accorgimenti volti a semplificare l'iter amministrativo;
- considerata la necessità di razionalizzare e ottimizzare i lavori del Consiglio dell'Audit, in un'ottica anche di semplificazione delle procedure, si ritiene di dover definire una procedura che agevoli la gestione complessiva dei lavori del Consiglio e al contempo si mantenga il presidio dei processi da parte di tale organismo in termini di qualità, efficienza e di funzionalità. Si evidenzia in particolare che la procedura in questione consente di ridurre i carichi di lavoro dei componenti del Consiglio medesimo;
- considerato che la prassi ribadisce l'importanza della partecipazione del valutatore al Consiglio dell'Audit per le conferme del certificato Family Audit in tutta la fase attuativa del processo di certificazione, si propone di approvare l'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e riporta la procedura relativa al processo di mantenimento così come di seguito descritta:

  a) nelle prime due annualità il valutatore svolge la visita di valutazione presso l'organizzazione e redige, oltre al Rapporto di valutazione, una scheda di sintesi di quanto emerso che viene inviata all'Ente di certificazione;

b) il Presidente del Consiglio dell'Audit illustra ai componenti l'esito della valutazione ai fini della proposta di conferma del certificato Family Audit Executive;

c) se in sede di Consiglio dell'Audit viene rilevata la presenza di criticità specifiche rispetto allo stato di avanzamento del Piano il Presidente del Consiglio, può proporre la sospensione del punto con rinvio dello stesso alla riunione successiva richiedendo la presenza del valutatore;

d) quando l'iter di certificazione dell'organizzazione è nella terza annualità, in prossimità della chiusura del processo di mantenimento, il valutatore partecipa in ogni caso ai lavori del Consiglio;

- visto il Manuale d'uso dei "Marchi Famiglia" approvato con determinazione dirigenziale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 315 di data 11 luglio 2018, con il quale sono fornite istruzioni specifiche anche per l'uso del marchio Family Audit;
- visti la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", in particolare gli articoli 2 e 3, e il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 558 di data 19/04/2019 con la quale è stato riapprovato l'atto organizzativo della Provincia e definite anche le funzioni dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

DETERMINA

1) di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, con riferimento al paragrafo 7.3 "Fase attuativa mantenimento: conferma del certificato Family Audit Executive" delle Linee guida Family Audit, la possibilità da parte dell'Ente di certificazione di confermare il certificato Family Audit Executive nel processo di mantenimento secondo la procedura stabilita dall'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di rinviare per ogni questione non disciplinata dal presente provvedimento alle Linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2082/2016;
3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato 1

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Pag 4 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00343
Num. prog. 4 di 5

ALLEGATO 1

Procedura operativa per la gestione del paragrafo 7.3 "Fase attuativa mantenimento: conferma del certificato Family Audit Executive" di cui alle "Linee guida dello standard Family Audit" approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016. Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19.

1. Nelle prime due annualità il valutatore svolge la visita di valutazione presso l'organizzazione e redige oltre al Rapporto di valutazione, una scheda di sintesi di quanto emerso che viene inviata all'Ente di certificazione;

2. il Presidente del Consiglio dell'Audit illustra ai componenti l'esito della valutazione e la proposta di conferma del certificato Family Audit Executive;

3. se in sede di Consiglio dell'Audit viene rilevata la presenza di criticità specifiche rispetto allo stato di avanzamento del Piano il Presidente del Consiglio può proporre la sospensione del punto con rinvio dello stesso alla riunione successiva richiedendo la presenza del valutatore;

4. quando l'iter di certificazione dell'organizzazione è nella terza annualità, in prossimità della chiusura del processo di mantenimento, il valutatore partecipa in ogni caso ai lavori del Consiglio.

Num. prog. 5 di 5

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 360 DI DATA 30 Agosto 2019

OGGETTO:
Paragrafo 9.3 "Altre situazioni" delle Linee guida Family Audit. Modalità di individuazione del valutatore nel secondo ciclo e successivi cicli di consolidamento di cui al punto 7 del capitolo 8 "Il processo di consolidamento" delle "Linee guida dello standard Family Audit" approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016. Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19.

Pag 1 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00406
Num. prog. 1 di 4

- richiamato l'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" il quale prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". Richiamato, altresì, l'articolo 19 comma 3bis che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione;
- atteso che con deliberazione della Giunta provinciale 2082 di data 24/11/2016 si è provveduto ad approvare le "Linee guida dello standard Family Audit";
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 976 di data 30/04/2009 e n. 2437 di data 16/10/2009 relative all'istituzione del Registro consulenti e valutatori Family Audit;
- preso atto che conformemente all'ultimo punto delle premesse della deliberazione della Giunta provinciale n. 976 di data 30/04/2009 e s.m. la tenuta del Registro avviene con determinazione della struttura provinciale competente;
- visto che le sopra citate Linee guida non si esprimono rispetto all'individuazione del valutatore nel secondo ciclo e nei cicli successivi di consolidamento, e al paragrafo 9.3 "Altre situazioni" si definisce che "in presenza di situazioni non comprese dalle Linee guida, l'Ente di certificazione, sentito il Consiglio dell'Audit e fatti salvi i principi generali delle Linee guida, si riserva di valutare le singole situazioni";
- considerato che le Linee guida al capitolo 8 punto 7 "Il processo di consolidamento" definiscono che il valutatore non può essere quello individuato dall'organizzazione nel processo di mantenimento al fine di assicurare, oltreché l'assenza di conflitti d'interesse, obiettività e terzietà nelle attività di valutazione;
- considerato inoltre che, sulla base delle medesime motivazioni, si rende necessario adottare un'interpretazione del sopracitato punto 7 del capitolo 8 "Il processo di consolidamento" delle Linee guida definendo la modalità per l'individuazione del valutatore nel secondo ciclo e nei cicli successivi di consolidamento, in attesa di un intervento di modifica alle sopra citate Linee guida;
- preso atto che il Consiglio dell'Audit nella seduta del 17 aprile 2019, ai sensi del precitato punto 9.3 delle Linee guida, ha approvato per il secondo ciclo e successivi cicli di consolidamento la medesima modalità di individuazione del valutatore prevista dal precitato capitolo 8 punto 7 delle Linee guida per il passaggio dal processo di mantenimento al primo ciclo di consolidamento. Ad ogni ciclo di consolidamento sarà quindi necessario individuare, dal sopracitato Registro consulenti e valutatori Family Audit, un valutatore diverso da quello individuato dall'organizzazione nel ciclo di consolidamento precedente;
- visti la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", in particolare gli articoli 2 e 3, e il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 558 di data 19/04/2019 con la quale è stato riapprovato l'atto organizzativo della Provincia e definite anche le funzioni dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

DETERMINA

1. di disporre, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la seguente modalità di individuazione del valutatore nel secondo ciclo e successivi cicli di consolidamento di cui al punto 7 del capitolo 8 "Il processo di consolidamento" delle Linee guida:

   - ad ogni ciclo di consolidamento l'organizzazione individua, dal Registro consulenti e valutatori Family Audit, un valutatore diverso da quello scelto dalla stessa nel ciclo di consolidamento precedente;

2. di rinviare per ogni questione non disciplinata dal presente provvedimento alle Linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2082/2016;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Pag 4 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00406
Num. prog. 4 di 4

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 361 DI DATA 30 Agosto 2019

OGGETTO:

Paragrafo 9.3 "Altre situazioni" delle Linee guida Family Audit. Definizione della procedura operativa per la gestione richieste di prolungamento termini del processo di certificazione, processo di mantenimento e processo di consolidamento di cui alle "Linee guida dello standard Family Audit" approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016. Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19.

Pag 1 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00404
Num. prog. 1 di 4

- richiamato l'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" il quale prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". Richiamato, altresì, l'articolo 19 comma 3bis che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione;
- atteso che con deliberazione della Giunta provinciale 2082 di data 24/11/2016 si è provveduto ad approvare le "Linee guida dello standard Family Audit";
- considerato che diverse organizzazioni richiedono un prolungamento dei termini per la realizzazione degli adempimenti relativi alle scadenze del certificato Family Audit, sia durante il processo di certificazione sia nel processo di mantenimento che di consolidamento e che ciò può comportare una sensibile variazione delle scadenze annuali;
- visto che la fattispecie "gestione richieste di prolungamento termini del processo di certificazione, processo di mantenimento e processo di consolidamento" non è disciplinata in modo esplicito dalle Linee guida;
- considerato che le Linee guida, al paragrafo 9.3, prevedono di raccogliere il parere del Consiglio dell'Audit per le situazioni non disciplinate dalle medesime e che si rende necessario determinare una procedura operativa per una gestione trasparente e coerente di richieste di "prolungamento termini" in previsione anche della riformulazione delle Linee guida;
- preso atto che il Consiglio dell'Audit, nella seduta di data 11/06/2019, al punto c delle Varie ed eventuali dell'ordine del giorno, in relazione alla necessità di adottare una procedura operativa per una gestione trasparente e coerente di richieste di "prolungamento termini", ha espresso parere favorevole per la seguente procedura:

  a) per richieste di prolungamento termini per periodo inferiore ai 3 mesi, l'Ente di certificazione, acquisita la richiesta da parte dell'organizzazione con le opportune motivazioni e indicazione del nuovo termine e valutate le ragioni addotte, autorizza e dà comunicazione per opportuna conoscenza al Consiglio dell'Audit;

  b) per richieste di prolungamento termini per periodo superiore ai 3 mesi, l'Ente di certificazione, acquisita la richiesta da parte dell'organizzazione con le opportune motivazioni e indicazione del nuovo termine, procede nell'ambito dell'istruttoria nel seguente modo:

     1. chiede una valutazione al valutatore;
     2. chiede al Consiglio dell'Audit di esprimere un parere sulla base degli elementi raccolti;
     3. raccolti la valutazione e il parere positivo di cui ai precedenti punti 1 e 2, autorizza al "prolungamento termini" con una nota di risposta;

- visto il Manuale d'uso dei "Marchi Famiglia" approvato con determinazione dirigenziale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 315 di data 11 luglio 2018, con il quale sono fornite istruzioni specifiche anche per l'uso del marchio Family Audit;
- visti la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", in particolare gli articoli 2 e 3, e il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 558 di data 19/04/2019 con la quale è stato riapprovato l'atto organizzativo della Provincia e definite anche le funzioni dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

DETERMINA

1. di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, con riferimento al Paragrafo 9.3 "Altre situazioni" delle Linee guida Family Audit, l'approvazione della procedura operativa per la gestione richieste di prolungamento termini del processo di certificazione, processo di mantenimento e processo di consolidamento, nel seguente modo:
   a) per richieste di prolungamento termini per periodo inferiore ai 3 mesi, l'Ente di certificazione, acquisita la richiesta da parte dell'organizzazione con le opportune motivazioni e indicazione del nuovo termine e valutate le ragioni addotte, autorizza e dà comunicazione per opportuna conoscenza al Consiglio dell'Audit;
   b) per richieste di prolungamento termini per periodo superiore ai 3 mesi, l'Ente di certificazione, acquisita la richiesta da parte dell'organizzazione con le opportune motivazioni e indicazione del nuovo termine, procede nell'ambito dell'istruttoria nel seguente modo:
      1) chiede una valutazione al valutatore;
      2) chiede al Consiglio dell'Audit di esprimere un parere sulla base degli elementi raccolti;
      3) raccolti la valutazione e il parere positivo di cui ai precedenti punti 1 e 2, autorizza al "prolungamento termini" con una nota di risposta;
2. di rinviare per ogni questione non disciplinata dal presente provvedimento alle Linee guida di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2082/2016;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Pag 4 di 4

RIFERIMENTO : 2019-S162-00404
Num. prog. 4 di 4

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 43 DI DATA 07 Febbraio 2020

OGGETTO:

Paragrafo 9.3 "Altre situazioni" delle Linee guida Family Audit. Definizione della procedura operativa per la gestione dell'estensione della certificazione di cui alle "Linee guida dello standard Family Audit" approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016. Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19.

IL DIRIGENTE

- richiamato l'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" il quale prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". Richiamato, altresì, l'articolo 19 comma 3bis che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione;

- atteso che con deliberazione della Giunta provinciale 2082 di data 24/11/2016 si è provveduto ad approvare le "Linee guida dello standard Family Audit";

- dato atto che nell'attuarsi dei singoli iter di processo delle organizzazioni che hanno avviato la certificazione Family Audit possono intervenire fattori importanti di cambiamento aziendale (quali ad esempio riorganizzazioni interne, fusioni per incorporazioni, acquisizione/cessione rami aziendali, …) tali da comportare per le organizzazioni coinvolte significative variazioni nel numero degli occupati con effetti anche sulla possibilità di estensione della certificazione;

- considerato che le Linee guida al paragrafo 3.7 punto 1 disciplinano i casi di estensione della certificazione prevedendo, alla lettera c), che in presenza di cambiamenti significativi quali ad esempio fusione per incorporazione, acquisizione di rami d'azienda la certificazione possa essere estesa a diversa realtà organizzativa;

- considerato, tuttavia, come, ai sensi del punto 4 del precitato paragrafo 3.7, la procedura di estensione di cui al precedente capoverso sia applicabile solo per le organizzazioni che non hanno ancora conseguito il certificato Family Audit Executive, mentre i casi in cui le organizzazioni interessate da cambiamento aziendale si trovino in una fase successiva al rilascio del certificato Family Audit Executive, ovvero nel processo di mantenimento o di consolidamento, non sono compresi dalle sopra citate Linee guida;

- considerato che le sopra citate Linee guida al paragrafo 9.3 (cfr. capitolo 9 "Anomalie del processo" Linee guida), definiscono che "in presenza di situazioni non comprese dalle Linee guida, l'Ente di certificazione, sentito il Consiglio dell'Audit e fatti salvi i principi generali delle Linee guida, si riserva di valutare le singole situazioni";

- preso atto, in attesa di un intervento di modifica alle sopra citate Linee guida, della necessità di adottare un'interpretazione del paragrafo 9.3 sopra richiamato approvando i criteri per la gestione degli iter di certificazione che richiedano un'estensione a diversa realtà organizzativa in presenza di cambiamenti aziendali significativi, in attesa di un intervento di modifica alle sopra citate Linee guida;

- considerato che le condizioni necessarie all'estensione della certificazione ad una realtà organizzativa individuata in una fase successiva al rilascio del certificato Family Audit Executive, sono state individuate da un lato nell'esercizio di un'opzione favorevole al proseguimento della certificazione e dall'altro lato, nella necessità di una composizione della realtà organizzativa interamente certificata;

- preso atto che il Consiglio dell'Audit nella seduta del 12 dicembre 2019, con riferimento al punto 9.3 delle Linee guida "Anomalie del processo", ha approvato la possibilità che l'estensione prevista al punto 4 del paragrafo 3.7 si applichi anche per le organizzazioni rientranti nella fattispecie indicata alla lettera c) del punto 1 paragrafo 3.7 che si trovino in una

fase successiva al rilascio del certificato Family Audit Executive, ovvero nel processo di mantenimento o di consolidamento, purché la nuova realtà organizzativa sia composta interamente da organizzazioni già certificate Family Audit;

- preso atto inoltre che il Consiglio dell'Audit, nella stessa seduta, con riferimento al punto 9.3 delle Linee guida "Anomalie del processo", ha approvato la possibilità che l'estensione prevista al punto 4 del paragrafo 3.7 si applichi anche per le organizzazioni rientranti nella fattispecie indicata alla lettera c) del precitato punto 1 paragrafo 3.7 che si trovino in una fase successiva al rilascio del certificato Family Audit Executive, ovvero nel processo di mantenimento o di consolidamento, a condizione che nell'ultima annualità di ogni processo l'estensione è possibile solo se la nuova realtà organizzativa opta per il proseguimento della certificazione;

- visti la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", in particolare gli articoli 2 e 3, e il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 558 di data 19/04/2019 con la quale è stato riapprovato l'atto organizzativo della Provincia e definite anche le funzioni dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

D E T E R M I N A

1) di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, con riferimento al capitolo 9 "Anomalie del processo" delle Linee guida, paragrafo 9.3, che per le organizzazioni che rientrano nella fattispecie indicata alla lettera c) del punto 1 paragrafo 3.7 (Linee guida) e si trovano in una fase successiva al rilascio del certificato Family Audit Executive, ovvero nel processo di mantenimento o di consolidamento, si applichi l'estensione prevista al punto 4 del precitato paragrafo 3.7 purché la nuova realtà organizzativa sia composta interamente da organizzazioni già certificate Family Audit e opti per il proseguimento dell'iter nel caso in cui sia nell'ultima annualità del processo di mantenimento o di consolidamento;

2) di rinviare per ogni questione non disciplinata dal presente provvedimento alle Linee guida della certificazione Family Audit;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 52 DI DATA 12 Febbraio 2020

OGGETTO:
Paragrafo 9.3. "Altre situazioni" delle Linee guida Family Audit. Punto 1 del paragrafo 3.8 delle "Linee guida dello standard Family Audit" approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016. Legge provinciale n. 1 /2011 , artt. 11, 16 e 19. Interpretazione autentica.

IL DIRIGENTE

- richiamato l'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" il quale prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". Richiamato l'articolo 16 che prevede la realizzazione di un distretto per la famiglia, inteso quale circuito economico, educativo e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia. Richiamato, altresì, l'articolo 19 comma 3bis che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione;

- atteso che con deliberazione della Giunta provinciale 2082 di data 24/11/2016 si è provveduto ad approvare le nuove "Linee guida dello standard Family Audit";

- considerato, in particolare, che le precitate Linee guida, al paragrafo 3.8, disciplinano i Distretti Family Audit in quanto ambito privilegiato, all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi organizzati dalle aziende possono essere espresse con soluzioni innovative e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte;

- preso atto che, ai sensi del punto 1 del sopra citato paragrafo 3.8, possono costituire un Distretto le organizzazioni certificate o che abbiano manifestato interesse a conseguire la certificazione;

- preso atto della necessità, stante l'evoluzione dello standard Family Audit sulla base delle evidenze oggettive che si profilano all'interno dei singoli percorsi di certificazione e dei distretti, di qualificare ulteriormente il coinvolgimento delle organizzazioni all'interno del distretto Family Audit e quindi d'interpretare l'espressione *"abbiano manifestato interesse a conseguire la certificazione"* di cui al sopra citato punto 1 del paragrafo 3.8 come *"abbiano inviato domanda di attivazione del processo Family Audit"*;

- visto che le sopra citate Linee guida al paragrafo 9.3 (cfr. capitolo 9 "Anomalie del processo" Linee guida), prevedono che l'Ente di certificazione in presenza di situazioni non comprese dalle Linee guida, sentito il Consiglio dell'Audit e fatti salvi i principi generali delle Linee guida, possa valutare le singole situazioni";

- verificata, ai sensi del precitato paragrafo 9.3, la necessità di procedere con un'interpretazione autentica del punto 1 del paragrafo 3.8 sopra richiamato, al fine di qualificare la certificazione Family Audit nell'ottica della valorizzazione dei percorsi intrapresi dalle singole organizzazioni, in attesa di un intervento di modifica organica alle sopra citate linee guida;

- preso atto inoltre che il Consiglio dell'Audit, nella seduta del 22 gennaio 2020, ha espresso parere favorevole all'interpretazione autentica del punto 1 del paragrafo 3.8. delle Linee Guida *"Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011"* intendendo per "*manifestazione di interesse*" la domanda di attivazione del processo Family Audit;

- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", in particolare gli articoli 2 e 3, e visto il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della

Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 558 di data 19 aprile 2019 con la quale è stato approvato l'atto organizzativo della Provincia e definite anche le funzioni dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

DETERMINA

1) di stabilire, per le motivazioni espresse nelle premesse, che al punto 1 del paragrafo 3.8. delle Linee Guida *"Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011"* l'espressione "*hanno manifestato interesse*" sia interpretata con l'espressione "*hanno presentato domanda di attivazione del processo Family Audit*";

2) di rinviare per ogni questione non disciplinata dal presente provvedimento alle Linee guida della certificazione Family Audit di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2082/2016 e alla l.p. 1 2011;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia Autonoma di Trento.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 187 DI DATA 02 Luglio 2020

OGGETTO:
Paragrafo 9.3 "Altre situazioni" delle Linee guida Family Audit. Punto 3 del paragrafo 4.2.2 e punto 2 rispettivamente dei paragrafi 6.4.1, 7.2 e 8.2.3 delle "Linee guida dello standard Family Audit" approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016. Legge provinciale n. 1/2011, articoli 11 e 19. Interpretazione autentica scadenza invio Modello di rilevazione dati.

IL DIRIGENTE

- richiamato l'articolo 11 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" il quale prevede che la Provincia autonoma di Trento agisca per promuovere l'adozione "da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". Richiamato, altresì, l'articolo 19 comma 3bis che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione;
- atteso che con deliberazione della Giunta provinciale 2082 di data 24/11/2016 si è provveduto ad approvare le "Linee guida dello standard Family Audit;
- considerato, in particolare, che le precitate Linee guida, al capitolo 4, comprendono il Modello di rilevazione dati tra gli strumenti della certificazione Family Audit, definendolo al paragrafo 4.2.2 un "modello per la raccolta dati in forma anonima di dati riferiti al personale occupato quali ad esempio uomini e donne, tipologia di contratto, qualifica, età, anzianità di servizio, carichi di cura, orario, flessibilità, trasformazioni di contratto, congedi parentali, maternità, lavoro straordinario, assenteismo, permessi, progressioni di carriera, turn-over, formazione, ferie";
- dato atto che tale Modello, così come previsto al punto 2 del paragrafo 4.2.2, deve essere compilato dall'organizzazione la prima volta nella fase preliminare e poi con cadenza annuale nella fase attuativa del processo e nel mantenimento, e infine nella seconda annualità ad ogni ciclo di consolidamento;
- considerato che le Linee guida al punto 3 del paragrafo 4.2.2 prevedono in capo all'organizzazione un obbligo d'invio del Modello di rilevazione dati all'Ente di certificazione entro il 31 marzo di ogni anno, ad esclusione di quello previsto per la fase preliminare;
- considerato che le medesime Linee guida al punto 2 rispettivamente dei paragrafi 6.4.1, 7.2 e 8.2.3 prevedono altresì che il Modello di rilevazione dati sia aggiornato dalle organizzazioni entro la scadenza annuale del certificato Family Audit così come stabilita dalle Linee guida rispettivamente al paragrafo 6.4 punto 2, al capitolo 7 punto 2 e al capitolo 8 punto 4;
- preso atto che per le organizzazioni risulta più agevole aggiornare e inviare il Modello di rilevazione entro la scadenza annuale, così come previsto al punto 2 rispettivamente dei paragrafi 6.4.1 , 7.2 e 8.2.3;
- preso atto della difficoltà oggettiva nell'interpretazione delle Linee guida le quali non disciplinano con coerenza le modalità di invio, compilazione ed aggiornamento del Modello di rilevazione dati;
- considerato che in previsione di una revisione complessiva delle vigenti Linee guida, si è ravvisata l'opportunità di attribuire fin d'ora coerenza sistematica alle Linee guida in materia di Modello di rilevazione dati;
- visto che le sopra citate Linee guida al paragrafo 9.3 (cfr. capitolo 9 "Anomalie del processo" Linee guida) prevedono che l'Ente di certificazione in presenza di situazioni non comprese dalle Linee guida "sentito il Consiglio dell'Audit e fatti salvi i principi generali delle Linee guida, si riserva di valutare le singole situazioni";
- verificata, ai sensi del precitato paragrafo 9.3, la necessità di adottare un'interpretazione autentica avente ad oggetto il punto 3 del paragrafo 4.2.2 e il punto 2 rispettivamente dei paragrafi 6.4.1, 7.2. 8.2.3 delle Linee guida, in attesa di un intervento di modifica organica alle sopra citate Linee guida, e al fine di conciliare la scadenza prevista del 31 marzo di ogni anno

per l'invio del Modello di rilevazione dati, con quella per l'aggiornamento dello stesso entro la scadenza annuale;

- preso atto della necessità di uniformare l'azione amministrativa ai criteri di semplificazione, di economicità ed efficacia;
- preso atto che il Consiglio dell'Audit nella seduta del 30 aprile 2020, con riferimento al punto 9.3 delle Linee guida "Anomalie del processo", ha espresso parere favorevole rispetto all'interpretazione autentica del punto 3 del paragrafo 4.2.2 intendendo che la data di invio del Modello di rilevazione dati all'Ente di certificazione deve essere intesa entro la scadenza annuale del certificato Family Audit in uniformità a quanto previsto dal punto 2 rispettivamente dei paragrafi 6.4.1, 7.2 e 8.2.3;
- visti la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 concernente "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", in particolare gli articoli 2 e 3, e il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 257 di data 21 febbraio 2020, con la quale è stato approvato da ultimo l'Atto organizzativo della Provincia ai sensi dell'articolo 12 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia) e definite anche le funzioni dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;

D E T E R M I N A

1) di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, con riferimento al capitolo 9 "Anomalie del processo" delle Linee guida, paragrafo 9.3, che al punto 3 del paragrafo 4.2.2 la data di invio del Modello di rilevazione dati all'Ente di certificazione deve essere interpretata "*entro la scadenza annuale del certificato Family Audit*" in uniformità a quanto previsto dal punto 2 rispettivamente dei paragrafi 6.4.1, 7.2 e 8.2.3;

2) di dare atto che quanto disposto dal presente provvedimento è determinato dalla necessità di uniformare l'azione amministrativa ai criteri di semplificazione, economicità ed efficacia;

3) di rinviare per ogni questione non disciplinata dal presente provvedimento alle Linee guida della certificazione Family Audit;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. Normativa

1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (ottobre 2020)

1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)

2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)

2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)

2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)

2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)

2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)

2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)

2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)

2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)

2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)

2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)

2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)

2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)

2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)

2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)

2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)

2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)

2.18. Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (febbraio 2020)

2.19. Rapporto di gestione anno 2019 (marzo 2020)

2.20. Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2020 per bambini e adolescenti (giugno 2020)

2.21. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Rev. 01 - settembre 2020 (settembre 2020)

2.22. EXTRAORDINARY STRATEGIC PLAN FOCUSSED ON FAMILIES AND BIRTH RATE PROMOTION TO COUNTER DEMOGRAPHIC DECLINE. *Art.8b – Provincial Law 1/2011 on Family Welfare* (ottobre 2020)

2.23. Report Indagine "Ri-emergere". L'indagine che ha dato voce a bambini/e, ragazzi/e e adulti nell'emergenza Covid-19 (novembre 2020)

2.24. Rapporto di gestione anno 2020 (marzo 2021)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)

3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)

3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)

3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)

3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)

3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)

3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)

3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)

3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)

3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)

3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)

3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)

3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)

3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase (novembre 2015)

3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)

3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)

3.18. Politiche di work-life balance – L'attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)

3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)

3.20. Occupazione femminile e maternità**:** pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)

3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)

3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)

3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)

3.24. Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (aprile 2021)

3.25. Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)

3.26. Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Familly Audit (ottobre 2019)

3.27. Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)

4. Servizi per famiglie

4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)

4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)

4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)

4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)

4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)

4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)

4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)

4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)

4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)

4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)

4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)

4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)

4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

4.14. Dossier delle Politiche Familiari. Anno 2020/2021 (ottobre 2020)

5. Gestione/organizzazione/eventi

5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)

5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)

5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)

5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)

6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)

6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)

6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)

6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)

6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)

6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)

6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)

6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)

6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

7.0. I Marchi Family (novembre 2013)

7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)

7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2020)

7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)

7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (aprile 2020)

7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)

7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (luglio 2019)

7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2019)

7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (luglio 2020)

7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (luglio 2019)

7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)

7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (luglio 2020)

7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (luglio 2019)

7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (luglio 2019)

7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)

7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (luglio 2019)

7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)

7.15 Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)

7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (luglio 2020)

7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)

7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)

7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)

7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (luglio 2020)

7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)

7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)

7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2019)

7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)

7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2020)

7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)

7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)

7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)

7.29. Trasformare il marchio in brand – Il "Progetto Family" della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)

7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)

7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (luglio 2020)

7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2019)

7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)

7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)

7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra (luglio 2019)

7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)

7.37 DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)

7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)

7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)

7.40. Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)

7.41. Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)

7.42. La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)

7.43. Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)

7.44. Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)

7.45. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)

7.46. Il Distretto Family Audit di Trento (agosto 2019)

7.47. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)

7.48. Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia (febbraio 2020)

7.49. Comuni amici della famiglia Network (gennaio 2020)

7.50. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2019 (febbraio 2020)

7.51. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2019 (aprile 2020)

7.52. Programmi di lavoro Distretti Famiglia (ottobre 2020)

7.53. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2020 (marzo 2021)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" (giugno 2012)

8.3. Genere e salute. Atti del Convegno "Genere (uomo e donna) e Medicina", Trento 17 dicembre 2011" (maggio 2012)

8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)

8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

9.2. Atti del convegno "Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive" (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)

10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)

10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)

10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)

10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)

10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)

10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)

10.8. Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)

10.9. Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)

10.10. Valutazione dei Progetti e considerazioni strategiche riferite all'attuazione dei Piani Giovani di Zona. Analisi del

Trend 2012-2018 (novembre 2020)

11. Sussidiarietà orizzontale

11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)

11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)

11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)

11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

12. Formazione

12.1. In formazione continua. Temi e contenuti dei percorsi territoriali politiche giovanili e Distretti famiglia. Anno formativo 2019 (aprile 2020)

12.2. Catalogo formazione Manager territoriale 2020 (giugno 2020)

12.3. Catalogo formazione Manager territoriale 2021 (marzo 2021)